



## ALLA TOLLARA PER GLI INGLESINI

# IL DERBY DEI GLADIATORI

di Mario Di Pinto

*Condizioni climatiche particolarmente difficili per la massima manifestazioni dei giovani Pointer e Setter hanno messo in luce un lotto di soggetti di alta qualità.*

Tre giorni alla Tollara, quasi 150 “inglesini” iscritti, di cui 120 presenti.

Si comincia venerdì 22 marzo con una batteria quasi interamente composta da conduttori dilettanti, con sole e vento mutevole a caratterizzare la giornata: una decina di coppie alzate coi piedi, pochi cani “nella nota” (che – non dimentichiamolo – per il Derby degli inglesini è quella della “grande cerca”) e quattro richiami, fra i quali quello di Melitos, il setterino di Landi, figlio del famosissimo Big Jim: grande emozione del proprietario conduttore. Ed il motivo di correre in Italia il Derby è anche di facilitare la partecipazione di privati cinofili che possano così essere primatori di questo magico evento.

Il giorno dopo le condizioni meteorologiche peggiorano e sul campo ci sono una trentina di puledri, condotti quasi tutti da professionisti. E malgrado il disturbo di un vento fastidioso che crea non poche difficoltà, vediamo degli ottimi Pointer, due dei quali col punto, fra cui il bel Bil della Steccaia di Cantoni. Un po’ in difficoltà i Setter, ma in totale portiamo al richiamo nove cani, fra i quali tengono particolarmente alto l’onore della razza Zolfo del Sole di Lombardi, Pathos di Targhetti, un altro condotto da Pezzotta ed un Desianensis.

Domenica sotto una fastidiosa e gelida pioggia, si corrono gli attesi richiami e Melitos

del Sig. Landi si aggiudica un buon punto su coppia di starne: l’emozione del suo appassionato proprietario e conduttore si sfoga in liberatorie lacrime di gioia.

È poi la volta di Mosè del Sargiade, condotto da Stefano Girandola che ci fornisce lo spettacolo di un punto preso a grande distanza su di una isolata, al termine di una prestazione che Oliviano Nobile definirà nella sua relazione come “la quintessenza della grande cerca”; altra magnifica prestazione al top della nota è quella di Ranger del Sargiade condotto da Eschini, un Pointer dal coraggio e dal ritmo impressionante, un vero Purosangue capace “di gettare il cuore al di là dell’ostacolo” che a fine turno realizza l’agognato punto su coppia.

Da notare che questi cani hanno corso in condizioni veramente difficili su terreni pesanti al limite dell’impraticabilità, sotto un’acqua gelida ed un vento che toglieva il respiro a cani, conduttori e giudici. Ma proprio nelle difficoltà emergono i valori ed è una regola che anche questa volta non si è smentita.

Ai turni di coppia finali con giurie riunite, Mosè del Sargiade viene preferito a Ranger del Sargiade, seguito da Melitos premiato dalla seconda Riserva. Poi altri quattro Eccellenti, un Molto Buono e – fuori classifica – quattro CQN ricchi di prestigio.